

Ill.mo Signor  
Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio provinciale  
SEDE

### INTERROGAZIONE n. 200

#### **Copertura sanitaria per gli studenti iscritti all'Università degli studi di Trento e non residenti sul territorio provinciale.**

L'Università degli Studi di Trento può vantare più di sedicimila studenti iscritti. Di questi, oltre la metà viene da fuori provincia. I cosiddetti "fuorisede" sono dunque più di ottomila: ragazze e ragazzi che – mantenendo la residenza nella regione e nella provincia d'origine – vivono con buona regolarità a Trento e dintorni. Cosa succede su uno di loro si ammala per una patologia né grave, né urgente? Ad esempio è afflitto da un'influenza con febbre per la quale necessita di antibiotici, o da una bronchite da tenere sotto controllo affinché non evolva? Davanti a sé questa persona ha solo tre possibilità: si reca al pronto soccorso, paga il ticket per il codice bianco che con tutta probabilità gli viene assegnato data la non criticità del disturbo, e aspetta paziente il suo turno; oppure può decidere di rivolgersi alla guardia medica, dunque aspetta le 20 se è un giorno infrasettimanale, e paga la tariffa per la prestazione di visita occasionale; la terza possibilità prevede di tornare a casa e di rivolgersi al proprio medico di base. Due possibilità su tre richiedono dunque allo studente o alla studentessa un esborso, la terza di affrontare un viaggio in condizioni non idonee.

Questo problema, ormai piuttosto diffuso, è stato affrontato da altri Atenei italiani e in altre città tramite l'assegnazione agli studenti "fuorisede" di un secondo medico di base attivo nella città dove avviene la frequenza universitaria. Una soluzione che viene garantita a titolo gratuito – o previo versamento di una cifra simbolica - e che non costringe lo studente ad optare in modo rigido tra l'averne un medico curante nella città di origine, oppure nella città nella quale studia.

Lo stesso problema coinvolge poi gli extracomunitari non regolari presenti sul territorio, ovvero i figli di persone extracomunitarie non in possesso di regolare permesso di soggiorno.

#### **Tutto ciò premesso, interrogo il Presidente della Giunta provinciale e l'Assessore competente per sapere**

1. quanti pazienti, con un'età compresa tra i 18 e il 24 anni e non residenti in Trentino, si sono rivolti nel triennio 2011-13 ai Pronti Soccorso degli ospedali provinciali e con quale codice di accesso;

2. quanti pazienti, con un'età compresa tra i 18 e il 24 anni e non residenti in Trentino, si sono rivolti nel triennio 2011-13 al servizio di guardia medica;
3. se non si ritenga opportuno attivare una convenzione con l'Ateneo trentino per mettere a disposizione degli studenti "fuorisede" un servizio di medicina di base attivo anche durante le ore del giorno, anche con le modalità previste dal comma 7 dell'articolo 44 della LP 16/2010.

A norma di regolamento, chiedo risposta scritta.

cons. Mattia Civico

Trento, 10 febbraio 2014